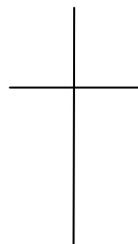


*Suore di Gesù buon Pastore – Pastorelle*  
*Casa generalizia*  
*Tel. 06.5262099 Fax 06.5291408*  
*Via L. Umile 13 – 00144 ROMA*



Alle ore 6.45 di questa mattina, il Buon Pastore ha chiamato a sé la nostra sorella

**sr. IMMACOLATA AMELIA ASCEDU**  
di 74 anni di età e 55 di vita religiosa.

Nata ad **Amurgia** (CA) l'08.10.1919 è entrata in Congregazione il 10 maggio 1939 a Genzano di Roma e si può considerare una delle sorelle della 'Prima Ora', che ha vissuto l'entusiasmo, la fede, le fatiche degli inizi.

A Genzano ha fatto il noviziato ed emesso la prima professione l'08.12.1942. Il 13.03.1948, a **Marciana Marina** nell'Isola d'Elba, ha emesso la professione perpetua.

Prima ancora della professione religiosa fece un'esperienza apostolica a **S. Marzano** (TA). Dal 1941, anno del Noviziato, al 1945 fece parte della Comunità di **Genzano** con il compito particolare di addetta alla sacrestia, per la discrezione e la delicatezza che la distinguevano.

Dal 1951 al 1958 esercitò l'apostolato a **Sedilo** (CA) e, dopo un anno di sosta in Casa Madre ad Albano fu successivamente nelle comunità di **Polinago** (MO) un anno; **Rossano** (CS) tre anni; **Ripabianca** (PG) nove anni. Seguì una nuova sosta ad Albano e ancora dieci anni di apostolato in Sardegna a **Sedilo** e **Oristano**. La principale attività a cui si è dedicata con passione in tutti gli anni di apostolato è stata la Scuola Materna, parrocchiale e statale. Aveva il dono di stare con i piccoli, dei quali curava l'educazione e la formazione. A partire da loro, sapeva entrare in dialogo con i genitori e gli altri componenti della famiglia, in modo semplice, spicciolo, nello spirito di quella forma di pastorale tipica della nostra congregazione che è la visita alle famiglie.

Un altro compito svolto in quasi tutte le comunità è stato quello di animatrice: il carattere mite e la testimonianza di vita le consentiva di creare dialogo e comunione, pur nella sobrietà delle parole.

Dal 1984 si trovava ad Albano per poter seguire meglio le cure, data la salute precaria. In questi dieci anni di permanenza in Casa Madre, sr Immacolata ha vissuto intensamente il

suo ministero pastorale fatto di preghiera, di sofferenza, di fraterna compagnia alle sorelle malate.

Ultimamente le sue condizioni di salute si erano aggravate a causa di una cirrosi epatica. Alternava periodi in cui stava benino ad altri di ricovero in Ospedale per rallentare il progredire del male. Assistita amorevolmente dalle sorelle di Albano, ha affrontato una sofferenza lunga e difficile.

Venti giorni fa si rese necessario un ulteriore ricovero in Ospedale. Le sue condizioni si rivelarono gravi e le cure incapaci di alleviare il dolore. Di questa sofferenza si servì il Buon Pastore per purificarla e prepararla all'incontro definitivo con Lui avvenuto alle prime ore di stamane.

Sr Immacolata ci lascia una testimonianza di fede semplice, di preghiera, di silenzio contemplativo che possiamo cogliere anche da queste sue parole: "*Dobbiamo vivere solo per amore e farci sante*". Noi confidiamo che sr Immacolata goda già il premio, tuttavia nello spirito della comunione fraterna che ci unisce oltre la morte, offriamo per lei i suffragi prescritti dalla Regola di Vita (24.1) e quelli suggeriti dalla carità.

Sr. Giuseppina Alberghina  
Superiora generale

Roma 19.07.1994